

Don Carlo Ocelli

L'ALTRO

fragile, povero, ultimo

- Ritrovare la verità di noi stessi: fai il punto della tua vita ora.
- Siamo vivi, quando siamo accolti: ti senti accolto/amato?
- L'esperienza dell'amore non è un'esperienza sacrificale, ma di donazione: pensi di saper donare la tua vita oggi?
- Chi sono gli ultimi, chi sono i poveri? Quelli che sperimentano la fragilità della vita, la debolezza della vita. Ti senti così? Ci sono debolezze e fragilità che nascondi o combatti senza accoglierle come parte di te?
- Non possiamo occuparci dei poveri pensando che i poveri sono gli altri.
- Come servire l'altro, il povero? Per chi ha fame, sete, per chi è nudo, straniero, carcerato, ammalato... cosa fai tu?

Dal Vangelo secondo Matteo (25,34b-40)

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».